



ELIF SHAFAK

In questi ultimi tempi decisamente gli scrittori turchi fanno notizia. Dopo il caso clamoroso dello scrittore Orhan Pamuk che ha recentemente ricevuto il Premio Nobel 2006 per la Letteratura e che era salito alla ribalta delle cronache per il processo che aveva subito con l'accusa, fra le altre, di avere insultato "l'identità turca" ecco ora scoppiare un altro caso analogo. E' quello della giovane scrittrice turca Elif Shafak che lo scorso mese di settembre è stata sottoposta a processo da un tribunale di Istanbul per avere, nel suo ultimo romanzo "Baba ve pic", o "Il Bastardo di Istanbul", uscito lo scorso 8 marzo, parlato di quello che ancora oggi in Turchia è un tabù, cioè il massacro degli Armeni perpetrato dal governo dei Giovani Turchi nel 1915.

"Il bastardo di Istanbul", che ha già venduto più di 60.000 copie ma che finora non è stato tradotto né in francese né in italiano narra la storia di due famiglie, una turca e l'altra americano-armena, ed uno dei personaggi di quest'ultima evoca "i macellai turchi del 1915".

In un passaggio del libro un'anziana si rivolge ad una donna turca dicendole che i Turchi hanno sterminato il popolo armeno.

A causa di questi commenti fatti da personaggi del suo romanzo sul massacro degli Armeni sotto l'Impero Ottomano durante la Prima Guerra Mondiale, la scrittrice turca ha rischiato fino a tre anni di prigione per avere violato l'articolo 301 del nuovo codice penale turco che commina la pena del carcere a coloro che offendono l'identità turca.

Fortunatamente Elif Shafak è stata poi assolta e prosciolta, ma come lei stessa afferma in una recente intervista ad un quotidiano italiano attualmente in Turchia vi sono una sessantina di altri casi che riguardano intellettuali, scrittori, giornalisti, editori, pubblicisti, persino traduttori che rischiano il carcere per avere offeso l'identità turca accennando alla questione armena.

Nonostante l'Ue abbia chiesto alla Turchia di modificare l'art. 301 del Codice penale, il primo ministro turco Tayyip Erdogan ha dichiarato lo scorso 30 Ottobre che il suo governo non ha intenzione di cambiare questa norma che considera un reato insultare l'identità turca e che è stato utilizzato dai nazionalisti per fare perseguitare giornalisti, docenti universitari e scrittori.

Elif Shafak, nata a Strasburgo da genitori turchi ha trentacinque anni ed è una brillante universitaria, editorialista e scrittrice di richiamo, ora è diventata la ninfa Egeria dei liberali turchi. Ha vissuto parecchio all'estero, cresciuta, dopo l'abbandono da parte del padre del nucleo familiare, con la nonna e con la madre, che svolge il ruolo di diplomatica all'estero, ha quindi condiviso la propria vita tra Istanbul e Tucson in Arizona dove attualmente insegna letteratura dopo un'adolescenza trascorsa in Spagna e Giordania, ma non intende dimenticare le proprie radici che la legano alla Turchia.

Benchè di nazionalità turca la giovane Elif Shafak è convinta che i Turchi debbano poter condividere la tragedia dolorosa del popolo Armeno, è animatrice di conferenze universitarie sugli Armeni, sogna una Turchia cosmopolita che finalmente si riconcili con la propria Storia, pienamente convinta che "la Turchia è un paese che cambia vita".

Recentemente ad Elif Shafak è stato assegnato il Premio Internazionale di giornalismo "Maria Grazia Cutuli", l'inviata del Corriere della Sera uccisa in Afghanistan il 19 Novembre 2001 assieme ad altri tre colleghi. La cerimonia ufficiale per la consegna avverrà oggi alle 11 a Catania, nella sede della Facoltà di Lettere, e alle 17 e 30 a Santa Venerina, paese di origine di Maria Grazia Cutuli.

Beatrice Paccani

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com